

La Croce delle Donne

01. Partenza - località Grumello

@Carola

Ripercorrendo gli eventi che hanno segnato la costruzione della diga (ufficialmente 1927-1931 ma in realtà anni prima) una tappa interessante e importante del Nostro percorso è sicuramente rappresentata dalla Località andata persa di nome "Grumello". Questa contrada, collegata tramite un ponte alla Località Pianlivere, venne distrutta nel 1927 a seguito di una prova d'invaso della diga, con l'aggravante della pioggia battente, gli argini provvisori non ressero e l'acqua creò disagio fino all'attuale piazza e lo storico hotel "Alpi". Questa diga era una diga provvisoria per verificare la portata della conca del Barbellino, ma ancora prima della verifica le autorità erano a conoscenza del probabile pericolo di crollo della stessa. Proprio per questo motivo i 5 nuclei familiari che abitavano la contrada Grumello furono evacuati ancor prima della tracimazione. Una volta distrutta dalla furia dell'acqua la Contrada Grumello non fu più ricostruita. Nel registro comunale nella Contrada oltre alle case vi era censito anche un mulino. Ad oggi nascosti nella sterpaglia vi sono ancora i segni di un ponte e chissà cos'altro...



02. Inizio della Storia - Contrada Caffi

@Iole @Giuliana

In particolare oggi vorremmo raccontarvi la storia di 4 donne: CONTI DOROTEA 18 anni, ALBRICCI ROSA 19 anni - CONTI MARGHERITA 29 anni e l'unica sopravvissuta ma sfigurata SIMONCELLI ANDREINA FIORA nata a Bondione il 22/03/1894 morta a Valbondione il 7/12/1960, che nell'anno 1919 furono coinvolte in un tragico incidente.

Pensando alla realizzazione di una grande opera come è la Nostra diga del Barbellino

(considerata una delle grandi opere ingegneristiche del Duce - video istituto luce link video:

<https://patrimonio.archivioluice.com/luce-web/detail/IL3000051975/1/parte-prima-e-parte-seconda.html?startPage=0>)

non saremmo portati a pensare che un ruolo fondamentale è stato giocato dalle donne, ma sono proprio le donne che con fatica e sacrificio, ne hanno permesso la costruzione trasportando in spalla l'esplosivo necessario a frantumare roccia per la costruzione della diga.

Tutto ha inizio dalle baite di Maslana, nella località Ca di Caf, da qui le donne iniziavano il loro percorso di duro lavoro dapprima risalendo i boschi verso la Val di Coca, per poi imboccare un sentiero poco conosciuto, chiamato "Via dei Franchi", verso il "Pià di Masù", alla fine del quale vi era il luogo di raccolta dell'esplosivo, che sarebbe poi stato trasportato tramite teleferica alla galleria soprastante (località Pulidri - chiamate così le finestrelle/aperture della galleria).

03. Polveriera - Custode Maghi

@Iole @Giuliana

IL PONTE - Una spiegazione la dobbiamo anche al ponte di attraversamento della piattina, mezzo di trasporto fino al 1965 anno di costruzione della funivia enel che vediamo oggi passare sopra Maslana. Un mezzo di trasporto molto ripido che portava gli operai al cantiere della diga nella conca del Barbellino. Sotto a questo attraversamento vi è ancora il bullone di realizzazione del ponte e una data scritta a mano sulle pareti. Notare le stesse identiche barriere in ferro del ponte che attraversa il fiume Serio sull'imbocco del sentiero per le baite di Maslana - CAI 332.

LA POLVERIERA - Maghi storico personaggio, più che custode della polveriera era un attore mancato, burlone che spaventava tutti con i suoi canti in mezzo ai boschi ma che alla fine una volta visto alto 1,50 m si capiva che era innocuo. Il reattino perché altro come il Re. Custodiva questo luogo di raccolta della polvere da sparo che, come spiega molto bene il video dell'Istituto Luce con l'utilizzo di aria liquida, veniva separata la polvere dalle micce/innesto in diverse scatole di legno. Si vedono ancora i ruderi del piccolo edificio, e da qui cassetta in spalla le donne per guadagnarsi da vivere partivano a portare la dinamite agli uomini che lavoravano nelle gallerie della futura Diga.



04. CROCE DELLE DONNE

@Iole

Il 25 Aprile 1919 era per Dorotea, Rosa, Margherita e Andreina un giorno come tutti gli altri: partite dalle loro baite di Maslana all'alba, si erano dirette verso la "Polveriera", trasportando in spalla cassette di legno che arrivavano a pesare fino a 25 kg l'una. La destinazione finale, purtroppo mai raggiunta, era Pià di Masù.

A metà percorso infatti una delle 4 donne inciampò, facendo così cadere la cassetta contenente il pericoloso materiale che stava trasportando e causando un'esplosione, che costò la vita a lei e ad altre due sue compagne. Solo una delle ragazze, Andreina, riuscì a salvarsi dall'esplosione, in quanto si trovava alcuni metri in coda al gruppo. Purtroppo però Andreina perse la vista da un occhio e rimase sfregiata.



05. Pianta Taxus - custode dei defunti

@Giuliana

Curiosità e mistero: Vicino alla Croce nasce e cresce una pianta di Tasso conosciuto come albero della morte in quanto tutta la pianta, escluso l'arillo (molto appetito dagli uccelli) è tossica e contiene una sostanza mortale, la tassina. Simbolo legato alla morte e alla rinascita.

Nonostante la sua tossicità, il tasso è stato associato a concetti di Immortalità e ciclo vitale, e nell'antichità posto a lato alle sepolture dei defunti per proteggerli dai saccheggi e dagli animali, o in maniera più mistica guardiano dei morti e protettore delle anime durante il loro viaggio nell'aldilà.

